



ESPERIENZE DAL CAMPO

MOZAMBICO: OLTRE LE EMERGENZE PER CREARE SVILUPPO

Non basta rispondere alle emergenze, bisogna farlo guardando in una prospettiva di lungo termine, pensando azioni radicate nei territori, con la popolazione e le organizzazioni coinvolte perché si possa creare comunità e spirito di resilienza. In Mozambico questo si fa con interventi mirati da un lato a rispondere a Covid-19, dall'altro a supportare i più fragili, anche oltre la pandemia.

TESTO DI / GIOVANNA DE MENEGHI / MEDICI CON L'AFRICA CUAMM

UN TERRITORIO FRAGILE

Cabo Delgado è una delle province del Mozambico più ricche di risorse naturali, ma purtroppo sofferente per un limitato investimento governativo in servizi e opportunità lavorative. Dall'ottobre del 2017 è diventata territorio di scontri armati e dai primi mesi del 2020 gli attacchi si sono intensificati per numero e crudeltà delle azioni (rapimenti, case incendiate e violenze di vario tipo). Ad oggi si contano più di 600 attacchi e 2.000 morti, di cui 1.100 solo fra i civili (ACLEDA, novembre 2020), che hanno causato, secondo le stime di Nazioni Unite, più di 350.000 *Internally Displaced People* (IDPs) in una provincia che conta 2.320.261 abitanti (CENSO Moçambique 2015).

LA DOPPIA RISPOSTA DI CUAMM

In un contesto così delicato, con un'emergenza che sempre di più si sta trasformando in guerra civile, il Cuamm – attivo a Cabo Delgado dal 2014 – ha deciso di rispondere in duplice forma: innanzitutto ha mantenuto le proprie attività di sviluppo ma adattandole al nuovo contesto, in modo da includere un numero maggiore di beneficiari, e potersi rivolgere anche agli IDPs; in secondo luogo ha incrementato gli sforzi per rispondere alle molteplici emergenze che si sono andate a sommare alla violenza: Covid-19, IDPs, epidemia di colera.

L'obiettivo è quello infatti di mantenere funzionante il sistema sanitario nazionale, evitando che collassi sotto il peso delle "emergenze acute", frequenti negli ultimi anni come nel caso delle epidemie di colera o di Covid-19: in questo modo si ambisce a garantire quei servizi che rispondono agli indicatori sanitari di base, come visite prenatali e post-natali per le gravide, copertura vaccinale dei bambini, mantenimento in trattamento dei pazienti cronici.

Si lavora sostanzialmente su due fronti, rafforzando le proprie risorse umane e finanziarie da un lato e sfruttando al meglio la pre-

senza dell'organizzazione, ormai consolidata e riconosciuta da beneficiari ed autorità nei distretti. Al momento infatti il Cuamm supporta l'Ospedale Rurale di Montepuez con farmaci ed *equipment*, ma anche con un medico responsabile della neonatologia, un tecnico di salute chirurgico inserito nel blocco operatorio e due infermiere di salute materno-infantile che si occupano di formazione in area materna, infantile e neonatale nei centri di salute afferenti all'ospedale.

GLI ATTIVISTI FINO ALL'ULTIMO MIGLIO

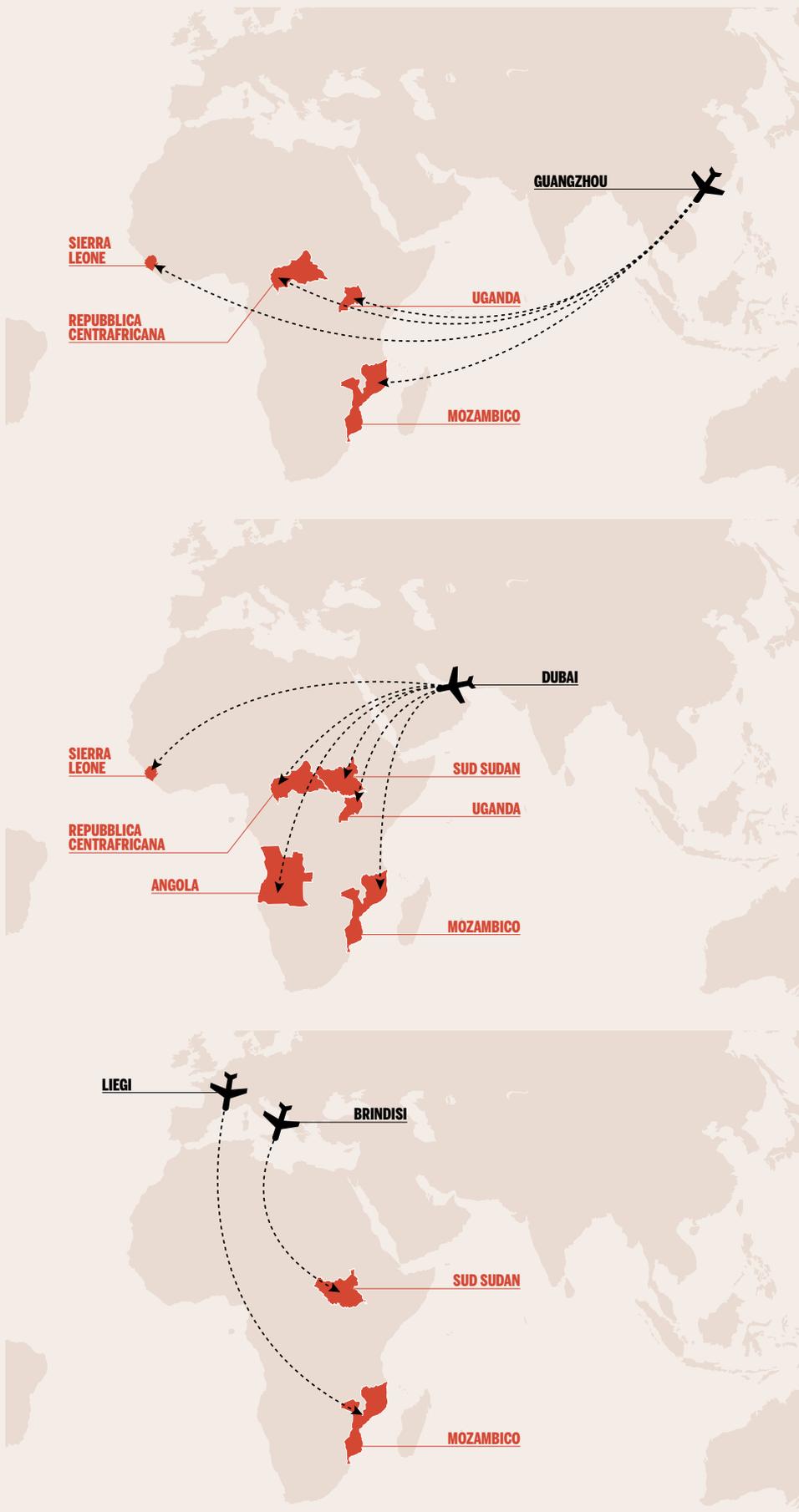
Un ruolo chiave nel sistema sanitario della provincia è poi quello rivestito dai 300 attivisti sanitari comunitari che si occupano di sensibilizzare la popolazione sulla prevenzione e informazione, come nel caso di Covid-19 ma anche di HIV, malaria, colera e malattie diarroiche.

Formalmente riconosciuti dalle autorità sanitarie, dai leader tradizionali e dalla popolazione in generale, gli attivisti giocano un ruolo essenziale nel processo che collega strutture sanitarie e popolazione e contribuiscono ad avvicinare i pazienti ai centri di cura e a mantenere controllati i piani terapeutici, ad esempio per i pazienti positivi all'HIV.

Le infezioni da HIV, infatti, sono ancora un tema importante nel paese: secondo il WHO, nel 2019, il Mozambico ha registrato 120.000 nuovi casi, il 4% della totalità in Africa, e si stima che il numero di morti aumenterà drasticamente nel 2020 a causa di limitato accesso dei pazienti alle unità sanitarie per iniziare il trattamento, come causa indiretta della pandemia di Covid-19.

Una sfida importante quella che vivono i paesi dell'Africa sub-sahariana in questo momento, dove la sola risposta all'emergenza non è sufficiente, perché rischierebbe di far perdere il cammino di progressi fatto fin qui. Al contrario, continuiamo a investire in un lavoro sistemico, capillare e in forte *partnership* con il sistema sanitario locale, l'unica strada, come dicono le Nazioni Unite, per "leave no one behind".

TRAGITTI DEI VOLI CARGO



FORNITORI
10

provenienti da tutto il mondo



VOLUME TOTALE DEL MATERIALE
102 METRI CUBI



PESO TOTALE DEI BENI SPEDITI
13.730 KG



VALORE TOTALE DEI BENI SPEDITI
629.000 USD



VALORE TOTALE DEI VOLI
135.000 USD



VOLI CARGO
16

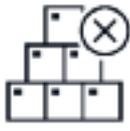


PERSONALE UMANITARIO
36

PROCESSO OPERATIVO



**APPROVVIGIONAMENTO
INTERNAZIONALE**



**CREAZIONE
DEGLI STOCK**



**VOLO
UMANITARIO**



**LOGISTICA
LOCALE**



**CONSEGNA
AI BENEFICIARI**

LE PARTNERSHIP UMANITARIE

In situazioni di emergenza umanitaria, intervenire in maniera tempestiva per portare aiuti concreti è una grande sfida, in cui la logistica gioca un ruolo fondamentale. Per questo motivo, sin dai primi mesi di pandemia di Covid-19 Medici con l'Africa Cuamm è divenuto partner di *United Nations Humanitarian Response Depot* (UNHRD).

UNHRD è uno dei servizi comuni che l'agenzia ONU *World Food Programme* mette a disposizione gratuitamente alla comunità umanitaria globale attraverso sei basi logistiche dislocate in punti strategici del mondo: Brindisi in Italia e poi Accra in Ghana, Dubai negli Emirati Arabi Uniti, Kuala Lumpur in Malesia, Panama e Las Palmas in Spagna. Questa rete offre alle organizzazioni partner

un'ampia gamma di servizi logistici per la preparazione e la risposta alle emergenze, dall'immagazzinamento all'acquisto fino alla spedizione, permettendo a diverse agenzie e organizzazioni umanitarie di rispondere in tempi brevi negli scenari di crisi in tutto il mondo. Grazie alla partnership con UNHRD e *World Food Program*, Cuamm è riuscito ad agire tempestivamente e organizzare 16 voli cargo finalizzati ad inviare materiali di protezione in Sud Sudan, Repubblica Centrafricana, Sierra Leone, Uganda, Mozambico e Angola.

Già forte della conoscenza dei sistemi sanitari africani e della sua capacità di intervenire anche in situazioni di emergenza quando necessario, come accaduto con Ebola in Sierra Leone e con il ciclone Idai in Mozambico, Cuamm ora potrà contare anche sui servizi di UNHRD per rispondere ancora più rapidamente alle crisi umanitarie.

(Maria Brighenti, Medici con l'Africa Cuamm)

